

Piano di rientro del deficit

Ecco le 10 delibere per salvare la sanità

La Regione ha confermato per il 2008 il blocco del turn over, ma concede la sostituzione del 30% del personale uscente

■ ■ ■ **NATALIA ALBENSI**

■ ■ ■ Le feste sono passate in fretta a via Cristoforo Colombo. E, ieri, la giunta s'è riunita fino a tarda sera per parlare di nuovo del rientro dal deficit della Sanità, slittando di ora in ora l'inizio, previsto in mattinata, in attesa dell'arrivo delle delibere ancora all'esame del Governo. Dieci in tutto i provvedimenti approvati, e la discussione è iniziata dal blocco delle assunzioni, valido anche per il 2008, ma con alcune deroghe. Infatti, il 30% del personale in uscita potrà essere sostituito soprattutto tra infermieri, anestesisti e medici di pronto soccorso. Il risparmio programmato è di circa 30 milioni. Su questo punto, comunque, restano i dubbi tra i rappresentanti dei sindacati.

«Il blocco del turn over in questo momento ci crea grandi perplessità», ha dichiarato in serata il Tommaso Ausili, segretario regionale Cisl, «perché rischia di mettere in difficoltà l'erogazione dei servizi». Subito dopo è passata all'esame una delibera per ripartire il fondo sanitario, che ammonta a 8 miliardi e 750 milioni di euro, tra gli ospedali (pubblici) e le strutture sul territorio (ambulatori, day surgery, consultori). Oltre 4 miliardi andranno alle strutture non ospedaliere mentre circa 3,5 sono destinati agli ospedali, con lo scopo di favorire il decentramento. È stata poi approvata la bozza di protocollo d'intesa con le

università pubbliche e quella con le università private. Il documento regola i rapporti tra le aziende ospedaliere e la parte universitaria dei policlinici, stabilendo la partecipazione dell'università alla programmazione sanitaria regionale e alla gestione patrimoniale dell'azienda integrata. Tra le delibere approvate anche lo stanziamento di 120 milioni di euro per il nuovo ospedale dei castelli e la ricollocazione del personale, circa 110 persone, che lavorava al Life Hospital. Infine, qualche provvedimento sulla farmaceutica.

Il risparmio complessivo previsto con tutti i provvedimenti concordati dalla Giunta Marrazzo con il Governo resta comunque stimato intorno ai 585 milioni di euro. Ma il visto definitivo arriverà da via XX settembre solo a metà gennaio: nel caso in cui le misure fossero ritenute ancora insufficienti, l'unica alternativa rimasta sarebbe il commissariamento. Sul risparmio programmato, ben 130 milioni di euro riguardano la sanità privata. Ma durante la giornata sono arrivate anche le critiche da parte dell'opposizione. Per Stefano de Lillo, vice presidente della Commissione Sanità, Forza Italia: «La Giunta regionale continua a proporre palliativi ma non soluzioni strutturali al deficit. Se volesse, il primo fattore su cui intervenire sarebbero i bilanci e i piani aziendali delle singole Asl, mai portati all'attenzione della Commissione Sanità ma

dalla cui somma dipende gran parte del deficit del settore». Anche per Francesco Giro, coordinatore regionale di Forza Italia, è arrivato il momento di fare chiarezza sul piano di rientro per la sanità, che, fino ad ora, «si è rivelato una tragicommedia di cifre e numeri».